Capitolini: 22 mila in sciopero

SENZA VIGILI, SENZA NETTURBINI

UFFICI CHIUSI: TUTTO SI FERMA

Grave tentativo del generale Sacchetti di militarizzare il Corpo - Oggi lo sciopero continua

Oggi il sindaco Petrucci torna da Tokio: troverà tutti gli uffici chiusi, vuoti. Non ci sarà neppure il picchetto dei vigili in alta uniforme a rendergli il saluto. Lo sciopero dei capitolini, iniziatosi ieri, terminerà stasera a mezzanotte. Tutte le attività comunali sono state ieri bloccate. Oggi, con tutta probabilità, la paralisi sarà estesa ancora. Ieri, appena i romani sono usciti di casa si sono subito accorti che nella città, di colpo, qualcosa si era fermato. Innanzi tutto, sui pianerottoli delle case, i secchi della spazzatura erano allineati davanti alle porte. E vana, per ore, è stata l'attesa dei netturbini. E' stato il primo segno dello sciopero dei comunali. Poi chi si è recato a lavorare, chi ha accompagnato i bambini a scuola si è imbattuto sulle altre novità: nelle strade scarsi i vigili in servizio, i semafori scattavano dal verde, al rosso, al giallo con esasperante lentezza. Nessuno era al pulsante. A Porta Maggiore il primo grande ingorgo: nessun vigile, soltanto poliziotti del «turismo e traffico» e della «stradale»: in quel labirinto di strade, rotaie, tram, semafori, sensi unici, tracce a terra e in aria, i poliziotti ben presto, non ci hanno capito più nulla. E alla sera, col ritorno in massa dalle fabbriche e dagli uffici, sulla piazza e nel vicino piazzale Labicano, sotto gli antichi archi, è successo il finimondo.

Altra sorpresa a scuola: non c'erano i bidelli e mancavano anche numerose maestre delle scuole materne, anch'esse dipendenti del Comune.

Neppure un documento è uscito dall'anagrafe. Tutti i cancelli, ieri, sono rimasti chiusi. Soltanto uno aperto: di guardia un vigile, un maresciallo dei carabinieri, un poliziotto. Non facevano che ripetere: «Si può entrare soltanto per le denunce di nascita e di morte... per gli altri documenti, tornate fra due giorni...». Così — tutto sbarrato — ovunque: alla tesoreria comunale, alla direzione del dazio, in tutte le Ripartizioni. Alle barriere daziali, all'uscita delle strade consolari, il posto degli impiegati, è stato assunto nella tarda mattinata dalle guardie di finanza. Nessun capitolino ha lavorato al Mattatoio, allo Zoo, al Verano, se non per i servizi disposti dal comitato sindacale.

La prima giornata di protesta dei 22 mila capitolini, dunque, si è fatta davvero sentire. Le percentuali di astensione più basse, annunciate nel corso della vivace manifestazione in piazza San Giovanni e Paolo, sono state del 90 per cento.

Nelle caserme

Per i vigili occorre un discorso a parte. Per la prima volta, i sindacati, tutti uniti, li avevano invitati a scendere in sciopero. Uno sciopero particolare, tenuto conto della loro funzione: dovevano rimanere tutti nelle caserme, a disposizione soltanto per attività di pubblica sicurezza, di polizia giudiziaria e pronti ad intervenire in caso di episodi di notevole necessità.

Cosa è accaduto? Nella giornata di ieri il prefetto Memmo ha inviato un fonogramma al vice sindaco Grisolia per ricordargli (ma ce n'era bisogno dopo le chiare disposizioni dei sindacati?) che i vigili urbani, oltre le attività comunali, in alcune circostanze, svolgono mansioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria. Ricevuto questo fonogramma, il vice sindaco, lo ha ritrasmesso «per le opportune norme» al Comando dei vigili urbani. Ed ecco il generale Sacchetti emanare una disposizione, che non può che metterlo in cattiva luce: ha disposto un ordine di servizio nel quale afferma che: «si ritiene doveroso da parte di questo comando disporre che il servizio presso le pedane, i semafori e i posti fissi abituali di viabilità dovrà essere svolto come di consueto...». Dunque, secondo Sacchetti, il servizio ai semafori, sulle pedane, non dipende dal comune, ma è attività di polizia giudiziaria o di pubblica sicurezza. A questo punto, c'è da domandarsi perchè il generale Sacchetti non sente anche «doveroso» di passare alla Celere. Comunque, il generale, è riuscito a racimolare appena alcune decine di vigili che, insieme ai 350 agenti della strada, hanno prestato servizio soprattutto negli incroci del centro cittadino.

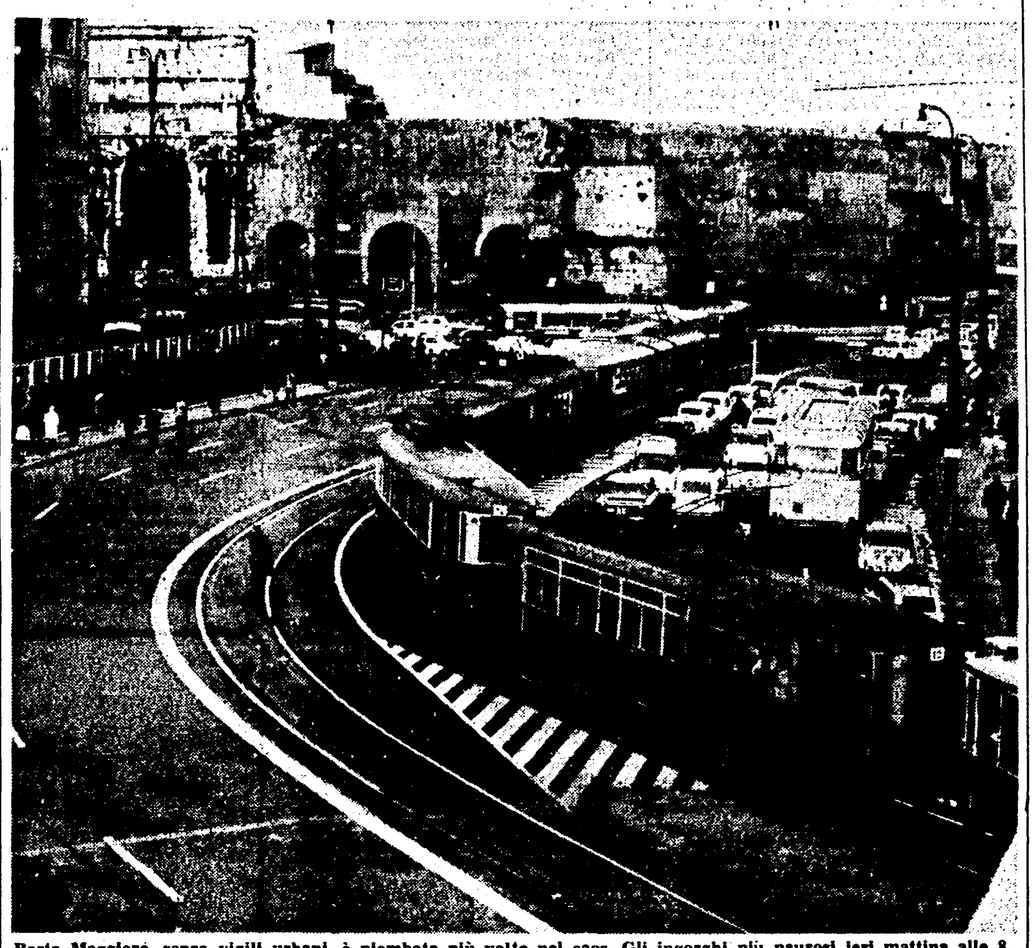
Nota del PCI

«Nella prossima settimana — ha dichiarato il compagno Luciano Balsimelli, segretario del sindacato CGIL, parlando in piazza S. Giovanin e Paolo, a nome del comitato unitario sindacale — proclameremo altre 48 ore di sciopero, se nel giro di pochi giorni il provvedimento di riforma tabellare non verrà approvato. Ci sono operai che hanno 20 anni di servizio e non sono ancora in organico. Altri dipendenti percepiscono stipendi irrisori...». Balsimelli ha fatto la storia delle trattative, durate sedici mesi, ha ricordato gli impegni assunti dalla Amministrazione il 30 giugno e poi il voltafaccia improvviso. E i pretesti, via via trovati durante i colloqui di questi ultimi giorni: la paura che il prestito di 150 miliardi non venisse approvato (ma in questa somma non è previsto nulla per i dipendenti), il timore della bocciatura del bilancio 1964 (ma le spese per la riforma tabellare comincerebbero col bilancio 1965) e infine la preghiera ultima: «aspettate che il sindaco torni da Tokio, dalle Olimpiadi...». A questo punto, uno della folla ha gridato: «Ma che c'è andato a fare alle Olimpiadi? A prendere la medaglia per i "buffi"?».

In serata, il compagno Renzo Lapiccirella, a nome del gruppo comunista, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Il gruppo consiliare esprime ai lavoratori il suo appoggio e la sua solidarietà. Il contegno della Giunta in tutta la vicenda che ha condotto allo sciopero e al grave disagio che la popolazione ha dovuto affrontare, è inqualificabile. Dopo anni di agitazione e dopo mesi di trattative condotte in laboriose sedute, fra una delegazione di tre assessori a questo designate dalla Giunta e il comitato intersindacale, si è giunti il 30 giugno scorso ad un accordo conclusivo. Nelle varie fasi delle trattative, sulle questioni più delicate, più volte la delegazione degli assessori ha chiesto una sospensione per interpellare la Giunta prima di concludere sui singoli punti. Questo dimostra che la Giunta nel suo complesso ha seguito e condiviso lo svolgimento e la conclusione dei lavori. Quando, raggiunto lo accordo, la Giunta doveva portare in Consiglio comunale la proposta ormai matura per la decisione, improvvisamente, i lavoratori si sono trovati in presenza, prima di pretestuose manovre dilatorie e poi di un deciso rifiuto a concludere in modo da rendere applicabile la riforma per la fine dell'anno. I lavoratori avevano ottenuto precisi impegni da parte della Amministrazione e ora hanno quindi il sacrosanto diritto di imporre, dopo anni di attesa, il rispetto della parola data. Il gruppo comunista si impegna a sostenere, in tutte le istanze, le rivendicazioni di cui ha seguito, in tutte le fasi, le complesse vicende e che debbono giungere entro i termini concordati, alla piena soddisfazione».

C. F.

NELLA FOTO (sopra il titolo): la manifestazione in piazza SS. Giovanni e Paolo.



Porta Maggiore, senza vigili urbani, è piombata più volte nel caos. Gli ingorghi più paurosi ieri mattina alle 8 e ieri sera alle 19. I tram si sono bloccati. Ai poliziotti della stradale si sono drizzati i capelli.

Via Nazionale. E chi ha rispettato ieri la «zona disco»? I vigili «comandati» ai semaferi si sono limitati a guardare. Via Varese. I netturbini non sono passati. Qualcuno non ha trovato di meglio che gettare l'immondizia in mezzo alla via.

Convegno della C.d.L. per l'industria

Nella sede della Camera del Lavoro, in via Buonarroti 51, avrà luogo sabato alle 8,30 un convegno dell'attivo del settore industriale per discutere in particolare i temi della situazione dell'industria a Roma e Provincia, dello stato attuale dei rapporti di lavoro in conseguenza delle trasformazioni avvenute sul mercato della forza-lavoro e della utilizzazione di questa nelle aziende, della modifica nelle condizioni di vita dei lavoratori, delle caratteristiche della politica padronale, della verifica di una linea sindacale idonea a fronteggiare la nuova situazione precisando iniziative e momenti di lotta della classe lavoratrice.

I lavori dureranno l'intera giornata e saranno presieduti da un compagno della segreteria della CGIL.

Incontro per l'Acquedotto Felice

Un centinaio di abitanti dell'Acquedotto Felice e di cittadini senza casa, ospitati da più di un anno in alberghi a spese del Comune, si sono recati ieri sera in Campidoglio e in Prefettura per chiedere un rapido accoglimento delle loro richieste. In Prefettura una delegazione, accompagnata da Senio Gerindi dirigente delle Consulte popolari, è stata ricevuta dal viceprefetto Nola. Dopo una vivace discussione il rappresentante del prefetto si è impegnato a far incontrare questa mattina Caroni, proprietario di una parte del terreno sul quale poggiano le misere casette, con una delegazione di abitanti dell'Acquedotto. Il viceprefetto ha infatti asserito che Caroni pretende, al massimo, da ogni famiglia 1.500 lire al mese, oppure la demolizione della parte della baracca che è sul suo terreno. Per i senzatetto, ospiti del Comune, il dott. Nola si è impegnato a sollecitare al Sindaco una definitiva sistemazione delle famiglie in vere abitazioni.

Abbandonata a 8 mesi

È stata affidata a due coniugi. Ora il padre (ex carabiniere) è tornato...

La piccola Luisa.

Rivuole la figlia lasciata in chiesa

Era tornato per regolarizzare la sua posizione, l'ex-carabiniere Michele Russo, per sposare la donna dalla quale ha avuto due figli. Prima non aveva potuto: l'assurdo e anacronistico regolamento dell'arma lo aveva costretto ad abbandonare la famiglia. Lo avevano trasferito in Sardegna, quasi che abitare con una donna, avere dei figli, fosse una colpa. Ora l'ex sottufficiale, dopo aver dato le dimissioni, è tornato a Roma, ma non ha trovato più la bambina più piccola, che ha poco più di 18 mesi. Dopo una sorta di consiglio di famiglia, i parenti della madre — Pia Zenti, di 19 anni — hanno infatti abbandonato la piccola Luisa in una chiesa, il 25 gennaio scorso. Forse li hanno spinti motivi economici, forse speravano che la piccola, accolta in un istituto, potesse tornare liberamente tra di loro. Non è così, invece. Luisa Russo è stata affidata dalla direzione del Brefotrofio a una famiglia benestante, della quale, per legge, non può essere rivelato il nome. Per poter finalmente riunire la sua famiglia (c'è anche un altro bambino, Felice, che ora ha tre anni) Michele Russo ha dovuto quindi affidarsi a un avvocato, che sta svolgendo le pratiche necessarie per far restituire la bimba al padre.

Di Luisa Russo — ma allora, naturalmente, non si sapeva il suo nome — si occuparono i giornali, in gennaio. La sua faccina di bimba sana e robusta venne fotografata da tutti i fotoreporter. L'aveva trovata il cappuccino fra Consalvo Da Mena, nella chiesa della Consolazione, davanti ai Fori. La bambina, infagottata in un completino rosa e in una coperta, era stata abbandonata su una panca della piccola chiesa. Venne portata al brefotrofio, come si fa di solito in questi casi, e il commissario di Campitelli tentò, senza risultati, di risalire ai genitori. Poi la Amministrazione provinciale, responsabile dei servizi di assistenza ai minori abbandonati, pensò di far crescere la piccola Luisa in una famiglia.

La scelta cadde su un professionista, con una solida posizione economica, che avrebbe potuto mantenere Luisa senza preoccupazioni. La storia sarebbe finita così, come è avvenuto in altri casi. Ma questa volta il padre della piccola, quello vero, non sapeva nulla; credeva che sua figlia fosse ancora seguita e curata, pensava che fosse ospitata — solo questo gli avevano detto — in un asilo. Ed è tornato.

La relazione tra Michele Russo e Pia Zenti è iniziata cinque anni fa. Lui aveva 21 anni, aveva appena iniziato il servizio come carabiniere, lei ne aveva 15. Dalla loro relazione nel 1961 nacque Felice. Avrebbero voluto sposarsi, i due giovani, ma non potevano. Lui, anzi, fu costretto a nascondere la nascita del suo primogenito. In questi casi, infatti, il regolamento parla chiaro: trasferimento immediato in un paese lontanissimo da quello di residenza della famiglia di fatto esistente. I due giovani andarono per un po' ad abitare con i genitori del Russo, poi in casa di quelli di lei, in via della Madonna dei Monti. E qui nacque la piccola Luisa, il 25 aprile dello scorso anno.

Questa volta, chissà come, i superiori del giovane brigadiere vennero a sapere della sua situazione familiare. E non ebbero pietà per quei bambini, per la giovane madre. Michele Russo dovette abbandonarli. Venne trasferito prima in Calabria, poi in Sardegna. In questi mesi ha potuto permettersi solo brevissime e rare visite a Roma.

Il 25 gennaio nella chiesa della Consolazione entrò Quinto Zenti, il fratello maggiore di Pia. Era stato lui, d'accordo con la madre Cecilia Inverici, a prendere quella decisione e la ragazza non era stata in grado di opporsi. Il giovanotto posò il delicato fagotto su un banco, poi — un atto di delicatezza nei confronti della nipotina — si nascose per essere certo che la trovassero.

Le indagini della polizia andarono avanti stancamente per mesi. Una settimana fa, infine, la direzione del Brefotrofio avvertì il commissariato che un'anziana donna si era recata più volte nell'istituto cercando notizie della bambina abbandonata nella chiesa in gennaio.

Sarebbero arrivati certamente alla signora Inverici, ma il ritorno di Michele Russo ha anticipato i tempi.

Naturalmente la legge ha fatto i suoi passi. Cecilia Inverici e suo figlio sono stati denunciati per abbandono di minore; Pia Zenti, invece, per sospetta complicità nell'abbandono.

Pia Zenti.

Michele Russo.

Mortale investimento

Travolge un ciclista lo soccorre e fugge

Un anziano uomo, Aurelio Riccato, di 64 anni, è stato travolto e ucciso ieri sera da una «1100» sulla via Boccea. L'automobilista investitore dopo averlo raccolto gravemente ferito e condotto in un vicino ambulatorio, dove il Riccato è morto, si è dileguato. E' stato rintracciato però poco dopo dalla polizia.

Virgilio Cialfi (questo il nome dell'investitore) di 30 anni, operaio, in una cava di tufo sulla Boccea, ha confessato agli agenti che stava rientrando dal lavoro a bordo dell'auto non sua ma del fratello, quando, abbagliato dai fari di una macchina, non si è accorto che davanti a sé c'era un ciclista. Il Riccato (che lavora presso il canile di Totò sulla via Boccea), è lo ha travolto. Subito il Cialfi si è fermato, ha soccorso l'uomo e l'ha condotto nell'ambulatorio del dott. Fulvio Curini in via dei Casalotti 103.

Quindi sopraffatto dalla paura, è andato via. Ma il medico lo conosceva ed è stato quindi facile per la polizia rintracciarlo e condurlo in questura per avere una versione dei fatti.

Non si sa ancora se il Cialfi sarà accusato di qualcosa, dal momento che non sussiste la omissione di soccorso.

Il giorno

Oggi, mercoledì 21 ottobre (295-71). Onomastico: Orsola. Il sole sorge alle 6,48 e tramonta alle 17,27. Luna piena oggi.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 37 maschi e 35 femmine, sono morti 38 maschi e 13 femmine, dei quali 2 minori di sette anni. Le temperature: minima 6, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare, temperatura in diminuzione.

Lutti

E' morta la compagna Maria Coletti. Al figlio, compagno Leoni, dell'ATAC, e a tutti i familiari giungano le condoglianze dei compagni della sezione Garbatella, della ATAC e dell'Unità.

E' morto il professor Giuseppe Finocchiaro, marito della professoressa Vanda Boni. Alla compagna Vanda e alla figlia, compagna Lina, le condoglianze più sentite dei compagni della sezione Esquilino e dell'Unità.

Manifestazioni

ARICCIA, ore 18, apertura della campagna elettorale al cinema. Parlerà Paolo Bufalini. Al termine verrà proiettato il film «L'Italia con Togliatti»; COLLEFERRO, ore 20,30, dibattito sul memoriale con Fernando Di Giulio; OTTAVIA, ore 18,30, inaugurazione della nuova sezione con Edoardo D'Onofrio.

Assemblee

CASAL BERTONE, ore 19, assemblea con Roberto Javicoli; TUFELLO, ore 15,30, attivo donne con Giorgio Fusco; AURELIA, ore 20, assemblea scrutatori e rappresentanti di lista con Rustichelli; PORTO FLUVIALE, ore 20,30, riunione segretari e org. della zona Portuense.

Convocazioni

ALBANO, ore 19, assemblea con Cesaroni; CASALI, ore 20, assemblea popolare con Rasalli; CASTELMADAMA, ore 20, assemblea con O. Mancini; TIBURTINA, ore 20, scrutatori e responsabili di lista con Consiglio; RIGNANO, ore 20, assemblea sezione con Agostinelli; ALBERONE, ore 17, attivo sezione Stefer con Quattrucci; in FEDERAZIONE, ore 17, riunione corrente comunista PP. TT. con Morgia e Feliziani; OSTIENSE, ore 19, segreteria di zona.

FGC

Ore 19, attivo del circolo Appio-Latino con Claudio Grottola.

il partito

Commissioni

Oggi alle ore 9 si riuniscono le Comm'ssioni della città e della Provincia.

Attivo femminile

La manifestazione annunciata per oggi al Ridotto dell'Eliseo è stata rinviata al giorno 28

Accoltellato dalla moglie

Un giovane ferito con un colpo di coltello a Civitacastellana ha preso il treno e si è fatto ricoverare al Policlinico. E' accaduto a Vincenzo Di Genova, di 20 anni, il quale ha dichiarato ai medici che nella mattinata al termine di una scenata di gelosia la moglie Anna Villani lo aveva colpito con un coltello. La Villani dal canto suo ha ammesso il litigio, ma ha negato di aver ferito il marito il quale dovrà essere ricoverato per dieci giorni.